

“SUL CORONAVIRUS”

LETTERA AI RAGAZZI

Ragazzi, alzi la mano chi, alla notizia della chiusura della scuola ha provato una certa..... gioia!

Vi ho visto..... tutti! Forse non proprio tutti tutti tutti..... Ma va bene! Come non capirvi.

Fermiamoci però per un momento a riflettere sul perché tutte le scuole di Italia sono chiuse fino al 15 marzo. Perché dobbiamo stare a distanza, lavarci spesso le mani, non andare al cinema, allo stadio, evitare luoghi affollati e l'elenco potrebbe continuare con tutte le altre raccomandazioni che ormai tutti conosciamo.

Il perché lo sappiamo: c'è il Coronavirus e non ci dobbiamo ammalare.

Ma non basta. C'è un altro motivo molto importante. *“Misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19”* recita l'art. 1 del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, con un linguaggio giuridico ma molto diretto e chiaro ci indica cosa dobbiamo fare, tutti insieme, per combattere sull'intero territorio nazionale il diffondersi del virus.

Dobbiamo metter in atto tutte quelle misure, tutte quelle cose perché non dobbiamo assolutamente permettere che il virus si diffonda ancora e faccia ammalare un numero di persone così alto da mettere in difficoltà il Sistema Sanitario del nostro Paese e non dobbiamo assolutamente permettere che possa arrivare più facilmente alla parte più vulnerabile della popolazione: i nostri anziani, i vostri nonni. Se si dovessero ammalare in tanti, non ci sarebbe più posto negli ospedali; sarebbe difficilissimo curare tutti perché contemporaneamente bisogna continuare ad assistere tutti gli anziani già ammalati anche per altri motivi.

Stare a scuola, lo abbiamo detto spesso, significa assumere comportamenti responsabili verso gli altri. Nella nostra scuola, ogni giorno, quando vi spostate da un'aula all'altra dovete badare alle vostre cose ma tenere presente che ci sono anche altri compagni che si muovono come voi e con voi e ognuno deve svolgere il suo compito in modo responsabile.

E' come quando viene simulata una prova di evacuazione: ognuno, con responsabilità, deve svolgere il suo compito, subito, seguendo le indicazioni, anche se sembrano limitare la nostra libertà di movimento; ma sono quelle indicazioni che ci metteranno al sicuro!

Tutto questo oggi non è una simulazione ma è realtà per tutta l'Italia e anche per ciascuno di voi.

Ognuno è chiamato ad assumere comportamenti responsabili per se stessi e per gli altri. E' un grande sforzo collettivo; devo lavarmi le mani per non prendere il virus, ma anche e soprattutto per non prenderlo e portarlo ad altri. Per questo in questi giorni è bene stare in casa, non si viene a scuola e sono vietati gli spettacoli, gli eventi e tutte quelle situazioni in cui tante persone stanno insieme. E' un sacrificio che oggi sembra limitare la nostra libertà ma che ci insegnerà ad essere adulti responsabili per noi stessi e per gli altri.

Ho autorizzato i vostri professori ad assegnarvi dei compiti per questo periodo. Fateli! Sono state sospese le lezioni non è stato sospeso il vostro essere studenti. Dedicate tempo allo studio, ogni giorno, come se foste a scuola, magari organizzandovi un vostro orario fatto di un po' di italiano, matematica, inglese..... ah dimenticavo... e anche un bel po' di ricreazione, certo..... anche quella.....

Se avete lasciato qualcosa negli armadietti potete venire di mattina a scuola e prenderla oppure può venire un vostro genitore.

E se avete ancora qualcosa da recuperare, approfittate per ripassare e ripetere argomenti lasciati indietro. Potrebbe essere una bella occasione, non perdetela.

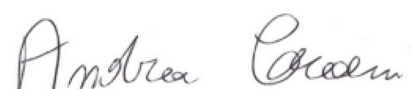
In definitiva tutta questa vicenda è una buona occasione per tutti, grandi e piccoli, per diventare buoni cittadini. Proprio perché sperimentiamo di vivere in una grande comunità: ogni nostra azione diventa importante per tutti.

Prendete sul serio queste mie parole.

Come sempre mi fido di voi!

A presto

Il vostro preside

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Andrea Cicali". The signature is fluid and cursive, with the first name "Andrea" and the last name "Cicali" clearly distinguishable.